

CARLO URBANI

I medici in Procura: «Nei giorni festivi e durante la notte un solo dottore»

- JESI -

«**DI NOTTE** e nei festivi, non è stata attivata la guardia chirurgica e c'è un solo medico per 240 pazienti: il nuovo ospedale Carlo Urbani che si ostinano a definire modello è fuorilegge». E scatta l'esposto in Procura del sindacato dei medici. La denuncia arriva dal sindacato dei medici Cimo e porta anche la firma delle sigle Aaroi (anestesisti), Anpo (primari), Fassisid (radiologi), Cgil medici e Fesmed. Ad eccezione della parte emergenza (Rianimazione, Uti Ginecologia e Pediatria) «di notte e nei giorni festivi i pazienti sotto le lenzuola dell'ospedale Carlo Urbani – denuncia il segretario regionale Cimo, Luciano Moretti – non dispongono di una guardia medica chirurgica. Chi si ricovera di notte, dal 1 dicembre scorso non trova lo specialista e così anche a gennaio. Perché ci hanno detto che non possono assumere e quindi attivare la guardia medica chirurgica. E' questo in una struttura dedicata ai pazienti per acuti E' questo l'ospedale modello?». «Quindi – aggiunge Ferdinando Silveri, responsabile Cimo Jesi – può accadere che un paziente chirurgico venga visto da uno psichiatra ad esempio, invece che da un chirurgo. Perché coloro che sono ricoverati nei letti del dipartimento chirurgico non dispongono di specifica guardia notturna». Il nodo è emerso dopo il trasferimento dei reparti dal vecchio ospedale del Viale, dove si effettuavano le guardie mediche chirurgiche a pagamento e in sinergia con il pronto soccorso. Il Cimo parla di «gravi rischi per il paziente e di manata copertura assicurativa dei medici comunque chiamati ad effettuare le guardie interdivisionali».

sa.fe.

